

2011

*Progetto per la realizzazione di un  
Insediamento Edilizio per attività  
produttiva- commerciale  
Ditta: ANNUNZIATA Alfonso*

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**RAPPORTO PRELIMINARE  
AMBIENTALE**

Arch. Nicola TUCCI

## INTRODUZIONE

Il presente documento rappresenta il Rapporto Ambientale Preliminare del processo di V.A.S. del Progetto per la realizzazione di un insediamento edilizio per attività produttiva-commerciale della ditta ANNUNZIATA Alfonso, attivata dall'Amministrazione comunale di Vibo Valentia Settore 3 Sportello Unico per le attività produttive quale autorità procedente.

Il Rapporto, nella sua stesura definitiva, sarà corredato, altresì, dalla Sintesi Non Tecnica, illustrativa, in linguaggio non tecnico, degli obiettivi, delle metodologie seguite e dei risultati delle valutazioni sulla sostenibilità del piano.

Alle modifiche apportate alla Legge Urbanistica Regionale n. 19/02, attraverso la L.R. 14/06, e con l'emanazione del Regolamento Regionale nr. 3 del 4 agosto 2008 "*Regolamento regionale delle procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali*" la ditta proponente il Progetto si è fatta carico della produzione della documentazione necessaria per l'attivazione della procedura ed ha inteso ottemperare con l'affidamento dell'incarico all'Arch. Nicola Tucci, trasferendo la documentazione prodotta all'Amministrazione Comunale.

Il *rapporto ambientale* costituisce uno degli elaborati obbligatori previsti dalla Direttiva comunitaria 2001/42/CE, recepita dalla legislazione nazionale dal D.Lgs. 152/06 e modificato dal D.Lgs. 4/08, in seno alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

L'applicazione della direttiva e l'introduzione della valutazione ambientale di piani e programmi nel nostro ordinamento comportano un significativo cambiamento nella maniera di elaborare tali documenti in quanto essi devono:

- ✓ permettere la riflessione sul futuro da parte di ogni società e dei suoi governanti e nel contempo aumentare sensibilmente la prevenzione,
- ✓ evitando impatti ambientali, sociali ed economici negativi;
- ✓ essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del P/P e anteriormente alla sua adozione o all'occasione della relativa procedura legislativa;
- ✓ essere integrata il più possibile nel processo di elaborazione del P/P;
- ✓ accompagnare il P/P in tutta la sua vita utile ed oltre attraverso un'azione di monitoraggio.

## 1. ITER PROCEDURALE E METODOLOGIA DELLA VAS

### *1.1 Le fasi di redazione del Rapporto Ambientale*

I rapporti fra il Rapporto Ambientale (RA) per la VAS ed il Progetto sono, anche negli indirizzi della Regione Calabria, strettamente integrati con l'obiettivo di pervenire ad un disegno territoriale capace di dare risposte agli attori locali sia in termini di benessere sociale, sia in termini di protezione ambientale.

Il carattere fortemente innovativo della normativa regionale in materia di governo del territorio si concretizza anche nell'attribuzione di fondamentale importanza alla concertazione nelle fasi di formazione degli strumenti urbanistici. Sarà quindi garantita non solo la partecipazione degli altri Enti territoriali, ma anche dei cittadini e delle Associazioni economiche, sociali ed ambientali portatrici di interessi nel territorio.

*1.2 Individuazione delle autorità con competenze ambientali*

## ELENCO AUTORITA' AMBIENTALI E SETTORE PUBBLICO

- REGIONE CALABRIA – DIPARTIMENTO URBANISTICA;
- REGIONE CALABRIA – DIPARTIMENTO ATTIVITÀ PRODUTTIVE;
- REGIONE CALABRIA – DIPARTIMENTO AGRICOLTURA-FORESTAZIONE
  - REGIONE CALABRIA – AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE;
  - REGIONE CALABRIA – DIPARTIMENTO TRASPORTI;
  - REGIONE CALABRIA – DIPARTIMENTO TURISMO;
  - REGIONE CALABRIA – DIPARTIMENTO BENI CULTURALI;
- PROVINCIA VIBO VALENTIA – ASSESSORATO ALL'URBANISTICA;
- PROVINCIA DI VIBO VALENTIA – ASSESSORATO ALL'AMBIENTE;
  - COMUNE DI BRIATICO (VV);
  - COMUNE DI CESSANITI (VV);
  - COMUNE DI FILANDARI(VV);
  - COMUNE DI FRANCIKA (VV);
  - COMUNE DI IONADI (VV);
  - COMUNE DI PIZZO (VV);
  - COMUNE DI SAN GREGORIO D'IPPONA (VV);
  - COMUNE DI SANT'ONOFRIO (VV);
  - COMUNE DI STEFANACONI (VV);
  - CONSORZIO DI BONIFICA TIRRENO VIBONESE;
  - SOPRINTENDENZA PER I BENI A.A.A.S. PER LA CALABRIA;
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA CALABRIA;
- A.S.P. AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA;
  - ARPA CALABRIA;
  - ATO IDRICO PROVINCIA DI VIBO VALENTIA;
  - ATO RIFIUTI PROVINCIA DI VIBO VALENTIA;

## 2 IL PROGETTO

*allegato E del R.R. nr. 3/2008*

Il presente progetto è stato redatto su incarico della ditta Individuale “ANNUNZIATA Alfonso” rappresentata dal sig. Alfonso ANNUNZIATA, nato a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 05/04/1943 e residente a Gioia Tauro (RC) alla via Nazionale n°225, a e seguito dell’Atto di Impulso dato dall’Amministrazione Comunale di Vibo Valentia con delibera di Consiglio Comunale n°50 del 18/09/2009 e dei pareri Favorevoli espressi dai Dirigenti dei Settori n°4, n5, n°6 e n°8 del Comune ovvero, Ragioneria, Commercio, Lavori Pubblici ed Urbanistica, nonché Parere Favorevole espresso dalla 2ª Commissione Consiliare – Urbanistica – in data 01/12/2008, tutti pareri rilasciati sulla Progettazione Preliminare presentata in data 24/12/2007 prot.n°52930 avente come oggetto: Realizzazione di un insediamento edilizio per attività produttiva – Commerciale - in VARIANTE allo STRUMENTO URBANISTICO Vigente nel Comune di Vibo Valentia (VV) redatta ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente: Legge n°241/90 e s.m.i.; D.P.R. n°447/98 e s.m.i.; D.P.R. n°440/2000 e s.m.i.; Legge n°340/2000 e s.m.i.; D.P.R. n°267/2000 e s.m.i.; Legge Regione Calabria n°19/2002; e per gli effetti della Delibera di Consiglio Comunale di Vibo Valentia (VV) n°15 del 22/02/2006 recante prot.n°11690 del 21/03/2006.

### ***Ubicazione e Inquadramento Urbanistico dell’area di Intervento***

L’area su cui si intende realizzare l’insediamento Commerciale è un’area di Proprietà della ditta proponente individuata al N.C.T. al Foglio di Mappa n°46 particella n°413 e parte della particella n°397, per una superficie, disponibile, di complessivi mq. 26’605,00. L’intera superficie Ricade in Zona Omogenea “AN” Agricola Normale all’interno dello Strumento Urbanistico Vigente nel Comune di Vibo Valentia “Variante al P.R.G.” (Variante Karrer).

I Terreni, su cui si intende realizzare l’insediamento Commerciale, proposto in VARIANTE allo Strumento Urbanistico Vigente, sono per la maggior parte Pianeggianti e per la rimanente leggermente scoscesi, essi sono ubicati: la particella n°397 sul confine dell’Asse Stradale della S.S. n°18 nella sua direzione verso la città di Mileto (VV); la particella n°413, contigua alla particella n°397 ma separata da questa dalla strada Comunale denominata “Maiata”; entrambe poste a Sud dell’Area Urbana della Città di Vibo Valentia (Capoluogo).

Il comparto Territoriale a cui le particelle appartengono, è stato interessato, nelle aree ad esse confinanti da vari episodi edilizi durante gli anni trascorsi, che hanno di fatto Urbanizzato l'intero Comparto.

Sui Territori, Confinanti con l'Asse Stradale della S.S. n°18 in entrambi le sue direzioni, esistono innumerevoli attività Commerciali, sia per quelli ricadenti nel Comune di Vibo Valentia, sia in quelli ricadenti in altri Comuni.

I motivi riportati al paragrafo precedente, hanno fatto sì che l'Amministrazione Comunale di Vibo Valentia prendesse atto della realtà preesistente e con Delibera di Consiglio Comunale n°15 del 22/02/2006 (Allegata alla presente), ha disposto che i terreni del territorio comunale confinanti alla S.S. n°18 nella sua Direttrice Verso la Città di Mileto, nonché quelli Confinanti con altre strade ad essa parallele possano essere edificati per la realizzazione di insediamenti di Medio Strutture di Vendita (Insediamenti Commerciali).

#### ***Proposta Urbanistica per la Realizzazione dell'intervento***

L'intervento proposto, attualmente, ricade, nello Strumento urbanistico Vigente nel Comune di Vibo Valentia in Zona Omogenea "AN" -Agricola Normale- (Art.n°44 delle N.T.A dello Strumento Urbanistico Vigente - Variante al P.R.G.(Variante Karrer)), per la sua realizzazione, viste le normative Vigenti e preso atto delle Determinazioni fatte dall'Amministrazione Comunale di Vibo Valentia con propria Delibera di Consiglio Comunale n°15 del 22/02/2006, l'attuale destinazione d'uso Urbanistico, dell'area interessata, deve essere, ma di fatto, con la Delibera di Consiglio Comunale n°15 del 22/02/2006 e non in ultimo con la Delibera di Consiglio Comunale n°50 del 18/09/2009 – Atto d'Impulso per la realizzazione di quanto la presente relazione è parte integrante, è già stata Assimilata in Zona Omogenea "TC" – **Zone per Attrezzature di trasporto e Commerciali** - (Art.n°42 delle N.T.A. dello Strumento Urbanistico Vigente - Variante al P.R.G.(Variante Karrer)).

***Prescrizioni Urbanistiche dettate dall'Art.n°42 delle Norme Tecniche di Attuazione dello Strumento Urbanistico Vigente per le Zone Omogenee "TC"- Zone per attrezzature di Trasporto e Commerciali - e l'intervento da Realizzare***

Si riporta quanto prescritto Urbanisticamente dalle Norme Tecniche di Attuazione dello Strumento Urbanistico Vigente nel Comune di Vibo Valentia (VV) per le zone Omogenee "TC" Zone per attrezzature di Trasporto e Commerciali, Zona Omogenea per il quale l'intervento in Variante si intende Unificare:

**Art.n°42 :** Sono destinate a nuovi insediamenti terziari anche collegati a nuove infrastrutture dei trasporti. Per i nuovi insediamenti Terziari si intendono uffici pubblici e privati, sale esposizione e convegni, **attrezzature commerciali**, sedi per operatori economici, con tutti i servizi relativi. Per nuove infrastrutture dei trasporti si intendono le autostazioni dei pullman e le autorimesse di uso pubblico.

***In queste zone la Variante si attua*** – ad eccezione delle zone destinate alle autostazioni ed alle autorimesse di uso pubblico – ***per intervento*** pubblico o ***privato***, in quest'ultimo caso ***con convenzione obbligatoria***.

.....  
La concessione è subordinata alla stipula di convenzione di cui all'art.n°14 delle presenti norme.

In relazione alle infrastrutture dei trasporti queste zone sono suddivise:

***1) Zone per Attrezzature di Trasporto e Commerciali***

.....  
***Nei nuovi insediamenti terziari si applicano i seguenti indici e parametri.....:***

***a) Indice di Utilizzazione Territoriale, Ut = 8'000 mq./ha;***

***b) Altezza massima, H = 12,00 ml.;***

***c) Parcheggi e Autorimesse = 2 mq./3mq. S1 di cui il 30% a parcheggio di uso pubblico;***

***d) Oneri di Urbanizzazione primaria, eventualmente assolti con la Costruzione delle opere e la cessione delle aree relative, secondo i progetti approvati dal Comune e richiamati dalla Convenzione;***

***e) Oneri di Urbanizzazione secondaria come definiti dalla specifica deliberazione del Consiglio Comunale;***

***f) Contributo commisurato al costo di costruzione come definito da specifica deliberazione del Consiglio Comunale;***



---

**Descrizione dell'intervento da Realizzare**

Si intende realizzare un parco Commerciale composto da n°4 Corpi di Fabbrica di cui n°2 ricadenti all'interno della particella n°397 e n°2 ricadenti all'interno della particella n°413, complessivamente i fabbricati da realizzare occuperanno una superficie Lorda di mq. 9'876,80 di cui: mq. 3'380,00 destinata a Garage e realizzata ai Piani Seminterrati dei corpi di Fabbrica n°3 e n°4, e mq. 6'496,80 (Superficie Coperta) destinati interamente ad attività Commerciale con annessi servizi.

Oltre ai Corpi di Fabbrica saranno realizzati:

**Parcheggi**

- Al piano seminterrato dei fabbricati n°3 e n°4 per una superficie lorda di mq. 3'380,00 di servizio esclusivo ai sovrastanti locali Commerciali;
- Nelle aree esterne pertinenziali per una superficie di mq. 5'230,00 di cui:
  - \_ mq. 750,00 saranno di uso pubblico.
  - \_ mq. 3'050,00 privati e di servizio esclusivo ai locali Commerciali.
  - \_ mq. 1'430,00 da cedere al comune.

**Strade interne** (escluse quelle di servizio ai parcheggi): per una superficie complessiva di mq. 5'200,00;

**Aree Verdi**: per una superficie complessiva di mq. 6'250,00 di cui:

- \_ Parco giochi per bimbi da cedere al Comune mq. 1'150,00;
- \_ Area Verde da cedere al comune mq. 350,00
- \_ Area Verde di Pertinenza al Parco Commerciale 4'750,00

**Percorsi Pedonali** (marciapiedi): realizzati in conformità al disposto della normativa vigente per persone diversamente abili, per una superficie di mq. 3'110,00 di cui:

- \_ mq. 610,00 da cedere al Comune;
- \_ mq. 2'500,00 di distribuzione interna al parco commerciale;

Descritto sommariamente l'intervento nel suo complesso, passiamo alla descrizione dei Corpi di Fabbrica da realizzare e alle attività Commerciali previste all'interno degli stessi:

**Corpo di Fabbrica n°1 per il quale si richiede la Licenza Commerciale Per la Vendita di PRODOTTI ALIMENTARI e NON per una superficie complessiva lorda di mq. 1'556,80:**

*la forma di pianta è scomponibile in n°3 Rettangoli rispettivamente dalle dimensioni di ml. 53,80 x ml. 26,15; ml. 21,30 x ml. 5,00; ml. 8,60 x ml. 5,05; per una superficie complessiva lorda di mq. 1'556,80, e con altezza massima di ml. 9,00 alle linee di colmo, all'interno saranno realizzati i seguenti ambienti:*

Ambienti di servizio al Personale per un totale complessivo di superficie utile calpestabile di mq. 60,00 così suddivisa:

- \_ Spogliatoio Uomini di mq. 6,70;
- \_ Spogliatoio Donne di mq. 6,70;
- \_ Locale Doccia di mq. 6,70
- \_ Sala Relax di mq. 19,20;
- \_ Ufficio di mq. 10,80;
- \_ Corridoio di mq. 9,90;

Magazzino/Deposito/Carico – Scarico di Prodotti di Vendita per un totale complessivo di superficie utile calpestabile di mq. 206,60;

Servizi igienici per il Pubblico con antibagno comune, per un totale di superficie utile calpestabile di mq. 17,44 così suddivisa:

- \_ Antibagno mq. 7,60
- \_ n°1 Bagno Donne mq. 1,80;
- \_ n°1 Bagno Uomini mq. 1,80;
- \_ n°1 Bagno Disabili mq. 3,24;
- \_ Corridoio mq. 3,00;

Area destinata alla Vendita per un totale complessivo di superficie utile calpestabile di mq. 1'055,20. L'attività che si intende realizzare, non prevede la vendita del fresco di Banco, ovvero all'interno non vi sono banchi per il taglio di affettati vari e formaggi così come non vi sono banchi per il taglio di Carni, infatti questi prodotti se pur presenti all'interno dell'attività commerciale arrivano già preconfezionati e vengono solo esposti in banchi Frigo per la vendita diretta.

Tutti gli ambienti interni e costituenti nel loro insieme l'attività Commerciale, saranno illuminati ed areati direttamente dall'esterno a mezzo di Finestre poste lungo le pareti perimetrali del Fabbricato.

Gli antibagni e i bagni, di servizio ai Clienti, compreso quello per disabili, nonché il blocco di servizio al Personale dipendente che si compone di locale doccia, Spogliatoio, e Bagni, avranno il

rivestimento in Piastrelle di gres alle pareti sino ad una altezza dal piano di calpestio del pavimento, anche questo realizzato in piastrelle di gres del tipo antiscivolo, di ml. 2,20, la rimanente parte delle pareti sino all'arrivo al soffitto ed il soffitto stesso saranno invece tinteggiati con Pittura del Tipo Ducotone Antimuffa Lavabile.

La pavimentazione dell'area Vendita sarà anch'essa realizzata con Piastrelle di Gres Porcellanato del tipo Antiscivolo e le Pareti e i soffitti saranno tinteggiati con Pittura del Tipo Ducotone Antimuffa Lavabile.

L'impianto di adduzione della rete idrica, necessaria per i Bagni e per i locali doccia sarà quella Comunale, così come gli scarichi delle acque reflue degli scarichi dei Bagni e delle Docce saranno allacciati alla rete Fognaria Comunale.

L'impianto Elettrico di Illuminazione e di servizio (Prese, interruttori, etc.), nonché l'impianto di Climatizzazione e Condizionamento (Termico), saranno realizzati in conformità alle Normative Vigenti in Materia e sulla base delle Progettazioni redatte.

L'impianto Antincendio sarà realizzato in conformità alle Normative Vigenti in Materia e sulla base della Progettazione redatta .

***Corpo di Fabbrica n°2 per il quale si richiede la Licenza Commerciale Per la Vendita di Prodotti Non ALIMENTARI dalle dimensione ml. 40,00 x ml. 39,00, per una superficie complessiva di mq. 1'560,00, e con altezza massima di ml. 8,00, all'interno saranno realizzati i seguenti ambienti:***

Ambienti di servizio al Personale per un totale complessivo di superficie utile calpestabile di mq. 53,00 così suddivisa:

\_ Spogliatoio Uomini con annessi n°1 Bagno e n°1 Doccia, per un totale complessivo di superficie utile calpestabile di mq. 9,50;

\_ Spogliatoio Donne con annessi n°1 Bagni e n°1 Docce, per un totale complessivo di superficie utile calpestabile di mq. 9,50;

\_ Sala Relax di mq. 26,20;

\_ Corridoio mq. 7,80;

Servizi igienici per il Pubblico con antibagno, per un totale di superficie utile calpestabile di mq. 34,10 così suddivisa:

\_ Antibagno mq. 4,20 e n°2 Bagni Donne mq. 3,00, per un totale di superficie utile calpestabile di mq. 7,20;

\_ Antibagno mq. 4,20 e n°2. Bagno Uomini mq. 3,00, per un totale di superficie utile calpestabile di mq. 7,20;

\_ n°1 Bagno Disabili mq. 4,30;

\_ Corridoio mq. 15,40

Area destinata alla Vendita per un totale complessivo di superficie utile calpestabile di mq. 1'370,30.

Tutti gli ambienti interni e costituenti nel loro insieme l'attività Commerciale, saranno illuminati ed areati direttamente dall'esterno a mezzo di Finestre poste lungo le pareti perimetrali del Fabbricato.

Gli antibagni e i bagni, di servizio ai Clienti, compreso quello per disabili, nonché il blocco di servizio al Personale dipendente che si compone di locale doccia, Spogliatoio, e Bagni, avranno il rivestimento in Piastrelle di gres alle pareti sino ad una altezza dal piano di calpestio del pavimento, anche questo realizzato in piastrelle di gres del tipo antiscivolo, di ml. 2,20, la rimanente parte delle pareti sino all'arrivo al soffitto ed il soffitto stesso saranno invece tinteggiati con Pittura del Tipo Ducotone Antimuffa Lavabile.

La pavimentazione dell'area Vendita sarà anch'essa realizzata con Piastrelle di Gres Porcellanato del tipo Antiscivolo e le Pareti e i soffitti saranno tinteggiati con Pittura del Tipo Ducotone Antimuffa Lavabile.

L'impianto di adduzione della rete idrica, necessaria per i Bagni e per i locali doccia sarà quella Comunale, così come gli scarichi delle acque reflue degli scarichi dei Bagni e delle Docce saranno allacciati alla rete Fognaria Comunale.

L'impianto Elettrico di Illuminazione e di servizio (Prese, interruttori, etc.), nonché l'impianto di Climatizzazione e Condizionamento (Termico), saranno realizzati in conformità alle Normative Vigenti in Materia e sulla base delle Progettazioni.

L'impianto Antincendio sarà realizzato in conformità alle Normative Vigenti in Materia e sulla base della Progettazione redatta.

*Corpo di Fabbrica n°3 per il quale si richiede la Licenza Commerciale Per la Vendita di Prodotti Non ALIMENTARI si compone di n°2 Piani uno seminterrato ed uno Terra di dimensione ml. 50,00 x ml. 40,00, per una superficie complessiva a piano di mq. 2'000,00,*

al loro interno si intende realizzare al :

\_ **Piano Seminterrato**, Garage superficie Lorda mq. 2'000,00;

\_ **Piano Terra**, attività Commerciale per la Vendita Prodotti non Alimentari dalle dimensione ml. 50,00 x ml. 40,00, per una superficie complessiva di mq. 2'000,00, e con altezza massima di ml. 8,50, all'interno saranno realizzati i seguenti ambienti:

Ambienti di servizio al Personale per un totale complessivo di superficie utile calpestabile di mq. 93,59 così suddivisa:

\_ Spogliatoio Uomini con annessi n°2 Bagno e n°1 Doccia, per un totale complessivo di superficie utile calpestabile di mq. 14,97;

\_ Spogliatoio Donne con annessi n°2 Bagni e n°1 Docce, per un totale complessivo di superficie utile calpestabile di mq. 14,97;

\_ Sala Relax di mq. 32,75;

\_ Ufficio di mq. 10,20;

\_ Corridoio mq. 20,70;

Servizi igienici per il Pubblico con antibagno, per un totale di superficie utile calpestabile di mq. 46,12 così suddivisa:

\_ Antibagno mq. 7,11 e n°3 Bagni Donne mq. 4,50, per un totale di superficie utile calpestabile di mq. 11,71;

\_ Antibagno mq. 7,21 e n°3 Bagni Uomini mq. 4,50, per un totale di superficie utile calpestabile di mq. 11,81;

\_ n°1 Bagno Disabili mq. 4,68;

\_ Corridoio mq. 17,92

Area destinata alla Vendita per un totale complessivo di superficie utile calpestabile di mq. 1'745,59.

Tutti gli ambienti interni e costituenti nel loro insieme l'attività Commerciale, saranno illuminati ed areati direttamente dall'esterno a mezzo di Finestre poste lungo le pareti perimetrali del Fabbricato.

Gli antibagni e i bagni, di servizio ai Clienti, compreso quello per disabili, nonché il blocco di servizio al Personale dipendente che si compone di locale doccia, Spogliatoio, e Bagni, avranno il rivestimento in Piastrelle di gres alle pareti sino ad una altezza dal piano di calpestio del pavimento, anche questo realizzato in piastrelle di gres del tipo antiscivolo, di ml. 2,20, la rimanente parte delle pareti sino all'arrivo al soffitto ed il soffitto stesso saranno invece tinteggiati con Pittura del Tipo Ducotone Antimuffa Lavabile.

La pavimentazione dell'area Vendita sarà anch'essa realizzata con Piastrelle di Gres Porcellanato del tipo Antiscivolo e le Pareti e i soffitti saranno tinteggiati con Pittura del Tipo Ducotone Antimuffa Lavabile.

L'impianto di adduzione della rete idrica, necessaria per i Bagni e per i locali doccia sarà quella Comunale, così come gli scarichi delle acque reflue degli scarichi dei Bagni e delle Docce saranno allacciati alla rete Fognaria Comunale.

L'impianto Elettrico di Illuminazione e di servizio (Prese, interruttori, etc.), nonché l'impianto di Climatizzazione e Condizionamento (Termico), saranno realizzati in conformità alle Normative Vigenti in Materia e sulla base delle Progettazioni.

L'impianto Antincendio sarà realizzato in conformità alle Normative Vigenti in Materia e sulla base della Progettazione redatta.

*Corpo di Fabbrica n°4 si compone di n°2 Piani uno Seminterrato ed uno Terra di dimensione ml. 69,00 x ml. 20,00 per una superficie lorda complessiva a piano di mq. 1'380,00. Detto Immobile si compone di n°2 Attività Commerciali e pertanto si richiedono due Licenze Commerciale Per la Vendita di Prodotti Non ALIMENTARI* nello specifico si intende realizzare al:

\_ **Piano Seminterrato**, Garage Superficie Lorda mq. 1'380,00;

\_ **Piano Terra**, che verrà suddiviso in n°2 Attività Commerciali con ingressi autonomi dall'esterno: n°2 Attività Commerciali per la Vendita di Prodotti Non Alimentari rispettivamente dalle dimensioni interne di ml. 33,65 x ml. 18,80 e superficie complessiva utile calpestabile di mq. 632,62 all'interno della quale, rispettivamente, vi saranno i seguenti ambienti:

Ambienti di servizio al Personale per un totale complessivo di superficie utile calpestabile di mq. 53,13 così suddivisa:

\_ Spogliatoio Uomini con annessi n°1 Bagno e n°1 Doccia, per un totale complessivo di superficie utile calpestabile di mq. 9,55;

\_ Spogliatoio Donne con annessi n°1 Bagni e n°1 Docce, per un totale complessivo di superficie utile calpestabile di mq. 9,55;

\_ Sala Relax di mq. 26,20;

\_ Corridoio mq. 7,83

Servizi igienici per il Pubblico con antibagno, per un totale di superficie utile calpestabile di mq. 35,73 così suddivisa:

\_ Antibagno di mq. 4,27 e n°2 Bagni Donne di mq. 3,00, per un totale di superficie utile calpestabile di mq. 7,27;

\_ Antibagno di mq. 4,20 e n°2 Bagno Uomini di mq. 3,00, per un totale di superficie utile calpestabile di mq. 7,27;

\_ n°1 Bagno Disabili mq. 5,07;

\_ Corridoio mq. 16,12

Area destinata alla Vendita per un totale complessivo di superficie utile calpestabile di mq. 533,51

Tutti gli ambienti interni e costituenti nel loro insieme l'attività Commerciale, saranno illuminati ed areati direttamente dall'esterno a mezzo di Finestre poste lungo le pareti perimetrali del Fabbricato.

Gli antibagni e i bagni, di servizio ai Clienti, compreso quello per disabili, nonché il blocco di servizio al Personale dipendente che si compone di locale doccia, Spogliatoio, e Bagni, avranno il

rivestimento in Piastrelle di gres alle pareti sino ad una altezza dal piano di calpestio del pavimento, anche questo realizzato in piastrelle di gres del tipo antiscivolo, di ml. 2,20, la rimanente parte delle pareti sino all'arrivo al soffitto ed il soffitto stesso saranno invece tinteggiati con Pittura del Tipo Ducotone Antimuffa Lavabile.

La pavimentazione dell'area Vendita sarà anch'essa realizzata con Piastrelle di Gres Porcellanato del tipo Antiscivolo e le Pareti e i soffitti saranno tinteggiati con Pittura del Tipo Ducotone Antimuffa Lavabile.

L'impianto di adduzione della rete idrica, necessaria per i Bagni e per i locali doccia sarà quella Comunale, così come gli scarichi delle acque reflue degli scarichi dei Bagni e delle Docce saranno allacciati alla rete Fognaria Comunale.

L'impianto Elettrico di Illuminazione e di servizio (Prese, interruttori, etc.), nonché l'impianto di Climatizzazione e Condizionamento (Termico), saranno realizzati in conformità alle Normative Vigenti in Materia e sulla base delle Progettazioni redatte.

L'impianto Antincendio sarà realizzato in conformità alle Normative Vigenti in Materia e sulla base della Progettazione redatta.

#### ***Caratteristiche Tecniche Costruttive - Corpi Di Fabbrica -***

Le strutture edilizie che si intendono realizzare saranno dei corpi di fabbrica con strutture in C.A. prefabbricato, le strutture portanti saranno costituite da:

Fondazioni si prevedono superficiali del tipo a plinto e bicchiere con travi di collegamento in C.A di tipo prefabbricato, di dimensione cm. 30x70;

Pilastrini in C.A.V. ;

Travi portanti in C.A.P. a doppia pendenza ;

Solaio di copertura costituito da corponi nervati in C.A.P.;

La Tamponatura esterna sarà realizzata con pannelli prefabbricati del tipo verticale con faccia esterna liscia rifinita al quarzo;

Il solaio di interpiano, ove presente, è realizzato mediante pannelli sandwich precompressi dello spessore di cm. 30 posti su travi portanti a doppio T del tipo TR. 120 a sezione costante;

L'impermeabilizzazione sarà utilizzata con lamiera gregata e mediante incollaggio alla fiamma di guaine in bitume polimero su tutti i canali di gronda;



Vespajo di pietrame di cava di spessore non inferiore a cm. 40, per assicurare la perfetta stabilità del pavimento;

Gli infissi saranno idonei per l'attività che ogni singolo Ambiente ospiterà al suo interno; Gli impianti idrici ed elettrici saranno proporzionati in funzione delle necessità produttive ed in particolare gli impianti elettrici saranno realizzati secondo la normativa CEI ed in base a quanto prescritto dalla Legge n°46/90 e s.m.i.;

Tramezzature interne saranno realizzate delle pareti divisorie in muratura di mattoni forati dello spessore cm. 13 allo scopo di ottenere vari locali previsti dal progetto.

Le pareti dei servizi previsti all'interno, saranno intonacate e previste con piastrelle di Gres Porcellanato ;

Le pareti interne in muratura, saranno intonacate con intonaco liscio in malta cementizia, e quelle degli ambienti destinati alla Vendita ed esposizione saranno completati con tinteggiatura Antimuffa lavabile;

La pavimentazione degli ambienti destinati alla Vendita ed esposizione e vendita saranno in Gres Porcellanato Antiscivolo.

### ***Impianto Idrico e Fognario***

La fornitura Idrica relativa all'Opera sarà fornita dalla Rete Idrica Comunale così come lo smaltimento delle acque reflue fognarie avverrà con regolare allaccio alla Rete Fognante Comunale.

### ***Superamento ed Eliminazione delle Barriere Architettoniche***

\_ In riferimento ai contenuti della legge n.13/89 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati", il sottoscritto tecnico dichiara quanto segue:

\_ il complesso edilizio è composto da Strutture Commerciali e da parti comuni o ad esse assimilabili;

\_ l'intervento è di nuova costruzione.

\_ La progettazione, garantisce i criteri di accessibilità, adattabilità e visitabilità.

Le opere necessarie per rendere gli immobili completamente ed agevolmente fruibili nel tempo, anche da parte di persone con ridotta capacità motoria o sensoriale, sono tali da non modificare né

la struttura portante né la rete degli impianti comuni, infatti:

- a) la pavimentazione interna, nei singoli piani, è posta tutta a pari quota ed i percorsi interni risultano facilmente percorribili;
- b) la rete impiantistica terrà conto delle esigenze di visitabilità fin dalla sua realizzazione;
- c) i disimpegni avranno larghezza maggiore di cm. 100;
- d) tutti i vani porta avranno larghezza maggiore di cm. 80;
- e) i servizi igienici avranno disposizione interna degli accessori tale da essere agevolmente adeguati nel tempo secondo i requisiti del D.M. 236/89, senza pregiudicare la statica dell'immobile .
- f) Tutte le Aree Parcheggio siano esse private e di esclusivo utilizzo ai clienti e ai dipendenti delle attività commerciali da realizzare, così come le aree parcheggio che verranno cedute al Comune come Standard così come quelle che saranno ad uso Pubblico, avranno al loro interno i parcheggi per persone con ridotta capacità motoria o sensoriale in percentuale agli spazi di sosta per come prescritte dalla normativa vigente.
- g) La differenza di quota tra i piani stradali ed i piani rialzati sarà annullata mediante l'utilizzo di rampe a tapiruland e/o con servoscala a piattaforma, quest'ultimo posizionato in corrispondenza della rampa esterna adiacente al corpo scala.
- h) Il Piano Seminterrato (Garage) e il Piano Terra (Commerciale) relativamente al fabbricato n°3 e n°4, saranno collegati da ascensori oleodinamico, Scale Tapiruland e scale con servoscala a piattaforma posizionato in corrispondenza della rampa esterna adiacente al corpo scala.
- i) La differenza di quota tra il Piano stradale, dove sono ubicati i Parcheggi all'esterno, ed il Piano Terra Commerciale dei corpi di Fabbrica n°3 e n°4 viene superato con scivoli/passerelle con pendenza massima non superiore all'8% posizionati in maniera tale che gli accessi siano di facile fruibilità alle persone con ridotta capacità motoria o sensoriale.
- j) I percorsi Pedonali, le aree Verdi e il Parco Giochi per Bambini sono tutti resi fruibili a persone con ridotta capacità motoria o sensoriale e tutti i superamenti di quota sono realizzati con Scivoli/Passerelle continue con pendenza massima non superiore all'8%.

***Superamento ed Eliminazione dei rischi correlati al Piano di Studio per gli interventi strutturali di emergenza e di prima sistemazione idrogeologica nei comuni della Provincia di Vibo Valentia colpiti dagli eventi atmosferici del 03/07/2006 (cosiddetto PIANO VERSACE)***

Per quanto concerne gli interventi da realizzare consequenziali agli eventi metereologici succedutosi nella provincia di Vibo Valentia in data 03/07/2006 e ai rischi a questi correlati determinati dal “Piano Versace”, si rimanda allo Studio IDROGEOLOGICO – IDRAULICO per la ricezione e lo smaltimento delle acque piovane e alla DICHIARAZIONE di COMPATIBILITA’ dell’intervento alle Ordinanze del Commissario Delegato n°21 del 05/04/2007 e n°61 del 08/07/2008 redatte dall’Ing. Francesco PILECI e presentate all’Amministrazione Comunale di Vibo Valentia in data 25/06/2009 e in data 02/07/2009, recepite ed Allegate nella Presente Progettazione (vedi Planimetria Raccolta Acque Pluviali).

***RISPONDEZZA URBANISTICA***

Per come più volte ripetuto all’interno della presente relazione, si intende Realizzare un Insegiamento Produttivo/Commerciale in Variante allo Strumento Urbanistico Vigente su un’area di oggi interna allo Strumento Urbanistico Vigente ed in esso inserita come Zona Omogenea “AN” Agricola Normale. La Variante allo Strumento Urbanistico Vigente richiesta e per la quale è stato già espresso parere favorevole da parte dell’Amministrazione Comunale di Vibo Valentia con Delibera di Consiglio Comunale n°50 del 18/09/2009 - ATTO DI IMPULSO - assimila l’area su cui si intende realizzare l’intervento Proposto dalla ditta Alfonso ANNUNZIATA in Zone Omogenea “TC” Zone per attrezzature di Trasporto e Commerciali” le cui prescrizioni Urbanistiche, già riportate nella presente relazione sono quelle contenute all’art. n°42 delle Norme Tecniche di Attuazione dello Strumento Urbanistico Vigente.

Premesso quanto sopra, Applicando le prescrizioni contenute all’art. n°42 delle Norme Tecniche di Attuazione dello Strumento Urbanistico Vigente

*[a) Indice di Utilizzazione Territoriale,  $U_t = 8'000 \text{ mq./ha}$ ;*

*b) Altezza massima,  $H = 12,00 \text{ ml.}$ ;*

*c) Parcheggi e Autorimesse =  $2 \text{ mq./3mq.}$  S1 di cui il 30% a parcheggio di uso pubblico;*

d) *Oneri di Urbanizzazione primaria, eventualmente assolti con la Costruzione delle opere e la cessione delle aree relative, secondo i progetti approvati dal Comune e richiamati dalla Convenzione;*

e) *Oneri di Urbanizzazione secondaria come definiti dalla specifica deliberazione del Consiglio Comunale;*

f) *Contributo commisurato al costo di costruzione come definito da specifica deliberazione del Consiglio Comunale]*

al lotto per il quale si richiede la Variante allo Strumento Urbanistico per la Realizzazione (mq. 26'605,00), otteniamo:

**Superficie massima realizzabile:** $(Ut \times St = 8'000/10'000=0,80 \times \text{mq. } 26'605,00) = \text{mq. } 21'320,00$

**Superficie da Realizzare** (compreso Piano Seminterrato Fabbricati n°3 e n°4 destinati a Garage) $= (S1) \text{ mq. } 9'876,80$

**Altezza Massima Realizzabile = ml. 12,00**

**Altezza Massima da realizzare = ml. 10,00**

**Distanza dai Confini con altra ditta = ml. 5,00**

**Distanza dai Confini con altra ditta da realizzare = ml. 5,00**

**Distanza dalle Strade (per come prescritte dal Nuovo Codice della Strada D.Lgs n°285 del 30/04/1992 e s.m.i., e Regolamento di Attuazione D.P.R. n°495 del 16/12/1992 e s.m.i.) \_ alle distanze prescritte dal Nuovo Codice della Strada D.Lgs n°285 del 30/04/1992 e s.m.i., e Regolamento di Attuazione D.P.R. n°495 del 16/12/1992 e s.m.i.**

**Area da destinare a Parcheggi minimo prescritto**  $= (2/3 \times \text{mq. } 9'876,80) = \text{mq. } 6'584,53$

Di cui 30% ad uso Pubblico = **mq. 1'975,36**

**Area da destinare a Parcheggi da Realizzare = mq. 8'610,00**

Di cui ad uso Pubblico = **mq. 2'180,00**

Si prevede altresì di realizzare:

**Spazi Verdi = mq. 6'250,00 (maggiore del 10% di St)**

**Viabilità interna – Carrabile = mq. 5'200,00**

**Percorsi Pedonali (Marciapiedi) = mq. 3'110,00**

**CONCLUDENDO URBANISTICAMENTE l'intervento proposto è conforme a quanto prescritto dallo strumento urbanistico vigente per le zone omogenee "TC -Zone per Attrezzature di Trasporto e Commerciali" (art. n°42 delle Norme Tecniche di Attuazione)" in quanto:**

**Superficie da Realizzare < Superficie Realizzabile**

**Altezza Massima da Realizzare < Altezza Massima Realizzabile**

**Superficie da Destinare a Parcheggi > Superficie da destinare a Parcheggi**

**Distanze dai Confini \_ Distanze Confini Prescritte**

**Distanza dalle Strade per come prescritte da D.Lgs n°285 del 30/04/1992 e s.m.i., e D.P.R.**

**n°495 del 16/12/1992 e s.m.i. \_ Distanze delle Strade prescritte dal D.Lgs n°285 del 30/04/1992 e s.m.i., e D.P.R. n°495 del 16/12/1992 e s.m.i.**

Inoltre la ditta Annunziata Alfonso, soggetto proponente dell'intervento edilizio per la Realizzazione di un insediamento per attività produttiva – Commerciale - in VARIANTE allo STRUMENTO URBANISTICO Vigente nel Comune di Vibo Valentia (VV), si impegna, per come disposto dall'art.n°14 delle N.T.A. dello strumento Urbanistico Vigente, a sottoscrivere l'atto di convenzione per come approvata e contenuta nella Delibera di Consiglio Comunale n°50 del 18/09/2009 protocollo n°44465 del 22/10/2009 di Atto D'impulso per la realizzazione dell'intervento Produttivo/Commerciale, impegnandosi, per come riportato nello schema di Convenzione approvato a:

Effettuare il Versamento della somma di €. 300'000,00 a favore dell'Amministrazione Comunale di Vibo Valentia per l'ampliamento delle opere di urbanizzazione primaria nella zona interessata dall'episodio edilizio, opere già previste Progettualmente e consistenti nell'Ampliamento della Strada Comunale denominata "Maiata", nel tratto che interessa l'episodio Edilizio sino al suo Congiungimento con la Strada Comunale "Ceramidio";

A cedere come Standard un'area verde Attrezzata e un'area parco giochi bimbi con annessi percorsi pedonali dalla superficie complessiva di mq. 2'110,00;

A cedere come Standard, lungo la strada denominata "Maiata" e in prossimità dell'area Verde Attrezzata e del Parco Giochi per Bimbi, un'area parcheggi dalla superficie di mq. 1'430,00 comprensivi degli spazi di manovra;

A destinare e dare in disponibilità pubblica, in prossimità dell'ingresso all'area commerciale dalla Strada ex Statale n°18, delle aree parcheggio per una superficie di mq. 750,00 comprensivi degli spazi di manovra; sulla strada che l'Amministrazione Comunale dovrà realizzare con le somme versate dalla ditta ANNUNZIATA Alfonso, che si intenderà opera sostitutiva, ai sensi della lettera g) dell'art.n°42 delle N.T.A., sono considerati assolti gli oneri relativi alle Opere di urbanizzazione primaria, in quanto le somme versate per l'ampliamento della strada prevedono anche la realizzazione sulla stessa di tutti i sottoservizi, rete idrica e rete fognaria, nonché, impianto di Pubblica Illuminazione, con la predisposizione di quanto necessario per il passaggio della linea elettrica e telefonica.

**3 QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO PER LA DEFINIZIONE  
DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**  
*allegato E del R.R. nr. 3/2008*

*3.1 I riferimenti normativi e strategici internazionali, nazionali e regionali*

Il presente documento tiene conto del complesso di indirizzi e di norme maturati in sede internazionale e nazionale connessi alle politiche e regolamentazioni definite in materia di valutazione ambientale.

In particolare risultano fondanti i seguenti riferimenti normativi:

<b>LIVELLO INTERNAZIONALE</b>	
<b>COMPONENTE AMBIENTALE</b>	<b>DOCUMENTI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b>
<b>ACQUA</b>	D.Lgs 11 Maggio 1999 n. 152, Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole  L. 5 gennaio 1994 n. 36 Disposizioni in materia di risorse idriche
<b>ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI</b>	Legge 120 del 1 <sup>D</sup> giugno 2002 - <i>Ratifica del Protocollo di Kyoto</i>  <i>Piano di Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas serra</i>  Decreto Legislativo 21 maggio 2004, n. 171 <i>"Attuazione della direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici"</i>  Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 <i>"Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"</i>  Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192, <i>"Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia"</i>  Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311, <i>"Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia"</i>

	Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 <i>"Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"</i>	23
<b>ENERGIA</b>	Decreto 20 luglio 2004 Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di <i>risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili</i> , di cui all'ari 16, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164.  Decreto 20 luglio 2004 <i>Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia</i> , ai sensi dell'ari. 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79.	
<b>NATURA E BIODIVERSITÀ</b>	Decreto 16 giugno 2005 - <i>Linee Guida di programmazione forestale</i> (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio)  L.394/1991 - Legge quadro sulle aree protette  L.157/1992 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio  DPR 357/97 e ss.mm.ii - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche	
<b>PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE</b>	Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42	
<b>TRASPORTI</b>	Piano Generale dei Trasporti e della logistica - Gennaio 2001	
<b>RIFIUTI E BONIFICHE</b>	Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti D. M. Ambiente 18 settembre 2001, n. 468 Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati D.M. 25 ottobre 1999, n.471 - Regolamento recante criteri, procedure e modalità' per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni	
<b>RISCHI TECNOLOGICI</b>	Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 - Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238 - Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose	
<b>SUOLO E RISCHI NATURALI</b>	L. 18 maggio 1989, n. 183 Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo. Legge 21 novembre 2000, n.353 - Legge quadro in materia di incendi boschivi	



<b>LIVELLO NAZIONALE</b>		24
<b>COMPONENTE AMBIENTALE</b>	<b>DOCUMENTI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b>	
<b>ACQUA</b>	<p>D.Lgs 11 Maggio 1999 n. 152, Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole</p> <p>L. 5 gennaio 1994 n. 36 Disposizioni in materia di risorse idriche</p>	
<b>ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI</b>	<p>Legge 120 del 1<sup>D</sup> giugno 2002 - <i>Ratifica del Protocollo di Kyoto</i></p> <p><i>Piano di Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas serra</i></p> <p>Decreto Legislativo 21 maggio 2004, n. 171 <i>"Attuazione della direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici"</i></p> <p>Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 <i>"Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"</i></p> <p>Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192, <i>"Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia"</i></p> <p>Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311, <i>"Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia"</i></p> <p>Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 <i>"Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"</i></p>	
<b>ENERGIA</b>	<p>Decreto 20 luglio 2004 Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di <i>risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili</i>, di cui all'ari 16, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164.</p> <p>Decreto 20 luglio 2004 <i>Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia</i>, ai sensi dell'ari. 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79.</p>	
<b>NATURA E BIODIVERSITÀ</b>	<p>Decreto 16 giugno 2005 - <i>Linee Guida di programmazione forestale</i> (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio)</p> <p>L.394/1991 - Legge quadro sulle aree protette</p>	

	<p>L.157/1992 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio</p> <p>DPR 357/97 e ss.mm.ii - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche</p>	25
<b>PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE</b>	Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42	
<b>TRASPORTI</b>	Piano Generale dei Trasporti e della logistica - Gennaio 2001	
<b>RIFIUTI E BONIFICHE</b>	<p>Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36</p> <p>Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti</p> <p>D. M. Ambiente 18 settembre 2001, n. 468</p> <p>Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati</p> <p>D.M. 25 ottobre 1999, n.471 - Regolamento recante criteri, procedure e modalità' per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni</p>	
<b>RISCHI TECNOLOGICI</b>	<p>Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 - Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose</p> <p>Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238 - Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose</p>	
<b>SUOLO E RISCHI NATURALI</b>	<p>L. 18 maggio 1989, n. 183 Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo.</p> <p>Legge 21 novembre 2000, n.353 - Legge quadro in materia di incendi boschivi</p>	

<b>LIVELLO REGIONALE</b>		26
<b>COMPONENTE AMBIENTALE</b>	<b>DOCUMENTI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b>	
<b>ACQUA</b>	LR 3 ottobre 1997, n. 10 Norme in materia di valorizzazione e razionale utilizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento. Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) per la gestione del Servizio Idrico Integrato	
<b>AMBIENTE E SALUTE</b>	<p><i>Piano regionale per la sicurezza alimentare</i>, D.G.R. 2.05.2006, n. 319 - BUR Calabria del 1.06.2006</p> <p><i>Relazione sanitaria regionale</i> - BUR Calabria del 22.02.2007</p>	
<b>AMBIENTE URBANO</b>	<p>Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19</p> <p>"Norme per la tutela, governo ed uso del territorio" - Supplemento straordinario n. 3 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II - n. 7 del 16 aprile 2002</p> <p>Legge regionale n. 14 del 24 novembre 2006</p> <p>"Modifiche e integrazioni alla Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19" - Supplemento straordinario n. 1 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II n. 22 dell'1 dicembre 2006</p>	
<b>ENERGIA</b>	Piano Energetico Ambientale della Regione Calabria, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 315 del 14 febbraio 2005	
<b>NATURA E BIODIVERSITÀ</b>	<p>Legge Regionale n. 10/2003 sulle aree protette PIS Rete Ecologica Regionale (POR Calabria 2000-2006)</p> <p>Legge Regionale n. 9/1996 - Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e l'organizzazione del territorio ai fini della disciplina programmata dell'esercizio venatorio</p> <p>L.R. 20/92 Forestazione e difesa del suolo Programma autosostenibile di sviluppo nel settore regionale forestale</p>	
<b>PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE</b>	<p>Preso d'atto sottoscrizione dell'Accordo per l'attuazione dei principi della Convenzione Europea del Paesaggio in Calabria</p> <p>- Carta Calabrese del Paesaggio - BUR Calabria, 29.09.2006</p>	
<b>TRASPORTI</b>	<p>Legge regionale 30 ottobre 2003, n. 16</p> <p>"Incentivazione del trasporto ciclistico in Calabria" - Supplemento straordinario n. 1 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II - n. 20 del 31 ottobre 2003</p>	

<p><b>RIFIUTI E BONIFICHE</b></p>	<p>Piano Regionale Gestione rifiuti (2002) Piano regionale discariche (2002) Piano Regionale Gestione Rifiuti ( integrazione 2007)</p>	<p>27</p>
<p><b>SUOLO E RISCHI NATURALI</b></p>	<p>Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, Consiglio Regionale, Delibera n. 115 del 28 dicembre 2001.  Legge Regionale 10 gennaio 2007, n. 5 - Promozione del sistema integrato di sicurezza.  Legge Regionale 19 ottobre 1992, N. 20 - Forestazione, difesa del suolo e foreste regionali in Calabria.  <i>Programma d'area per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (D.G.R. 393 del 6 Giugno 2006)</i>  <i>Norme tecniche per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (D.G.R. n.17 del 16 Gennaio 2006).</i></p>	

La Legge Regionale Urbanistica prevedeva, nella sua stesura iniziale, la Valutazione di Sostenibilità attraverso le verifiche di coerenza e compatibilità.

La verifica di coerenza mira ad accertare che i sistemi naturalistico-ambientali, insediativi e relazionali, definiti in base ai principi ed alle procedure di cui alla legge, siano coerenti con quelle della pianificazione vigente, ai diversi livelli, e si applica agli obiettivi della pianificazione strutturale ed operativa.

Le verifica di compatibilità accerta che gli usi e le trasformazioni del territorio siano compatibili con i sistemi naturalistico-ambientali, insediativi e relazionali, definiti in base ai principi e alle procedure di cui alla legge stessa. Essa trova applicazione nelle modalità di intervento della pianificazione strutturale ed operativa. A tali disposizioni la LR 14/06 ha inserito la possibilità che le due verifiche possano essere effettuate attraverso la Valutazione Ambientale Strategica.

Appare, in conseguenza delle considerazioni esposte, chiaro ed obbligatorio che le procedure di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi redatti ai sensi della Legge Regionale Urbanistica 19/02 e s.m.i. debbano prevedere la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica. Ulteriore considerazione che rafforza e conferma questa posizione è

riportata nel comma 5 dell'art. 21 del regolamento nr.3 del 4/8/2008 *“La VAS costituisce per i piani e i programmi a cui si applicano le disposizioni del presente regolamento, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione.”*

Il comma inoltre precisa, per non consentire erronee interpretazioni, che *“I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge.”*

L'art.20 del Regolamento Regionale dedicato all' *“Oggetto della Disciplina”*. Il comma 2 di tale articolo novella che *“fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*

- a) *che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati A e B del presente regolamento;*
- b) *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.5 D.P.R. 08/09/97 nr. 357.*

Il comma 2 chiarisce che la valutazione deve essere effettuata per **tutti i piani/programmi** ad esclusione di quelli rispondenti alle caratteristiche del comma 3, ossia *“che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani/programmi di cui al comma 2”*.

In funzione di questi due comma il Piano Strutturale Comunale in forma Associata essendo elaborato per il settore della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e non determinando l'uso di piccole aree ma di tutto il territorio comunale, o se svolto in forma associativa, di territorio intercomunale ed attuando non minori modifiche ma complete e totali dei piani precedenti appare sempre assoggettabile a Valutazione Ambientale Strategica.

#### 4 DETERMINAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DEL PROGETTO

*allegato E del R.R. nr. 3/2008*

##### 4.1 *Quadro di sintesi delle criticità, delle pressioni e dei problemi ambientali pertinenti al progetto*

Sono state individuate 7 componenti ambientali sulle quali sono state definite le criticità, le pressioni e gli eventuali problemi che caratterizzano il territorio di riferimento al fine di pervenire ad un quadro di sintesi.

COMPONENTE AMBIENTALE	
1.	Aria
2.	Rumore
3.	Risorse Idriche
4.	Energia
5.	Ambiente
6.	Rifiuti
7.	Vegetazione, Flora e Fauna

*Aria*

*Caratteristiche.* L'obiettivo principale per il mantenimento della qualità dell'aria e delle condizioni di vivibilità dell'ambiente è quello di ridurre il possibile incremento di inquinamento atmosferico dovuto alla fase realizzativa ed alla fase di esercizio dell'intervento in progetto. Eventuali contributi inquinanti generati dovranno essere ridotti o mitigati mediante interventi tendenti a ridurre o eliminare le cause di disturbo.

Visto inoltre le dimensioni dell'intervento, non si rilevano particolari condizioni o situazioni tali da indurre modifiche alle caratteristiche climatiche dei luoghi.

*Impatti dovuti all'intervento.* L'attuazione del Progetto, che interessa un'area di modesta entità rispetto all'ambiente circostante e che prevede una tipologia realizzativa comune, non è in grado di generare grandi perturbazioni all'ambiente se non un disturbo temporaneo limitato alla fase di cantiere (polveri generate dalla movimentazione dei materiali e dagli scavi, emissioni di gas dovute ai mezzi di trasporto e ai mezzi d'opera) ed un disturbo permanente in fase di esercizio (emissioni dovute agli impianti di riscaldamento, gas di scarico dei veicoli presenti, ecc.).

In fase di cantiere, durante l'esecuzione dei lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione e dei fabbricati, nell'atmosfera si avranno emissioni di tipo provvisorio dovute unicamente alle fasi lavorative, e saranno costituite principalmente da polveri derivanti dall'esecuzione degli scavi di sbancamento e dei rinterri (sedi stradali, tracciati delle reti tecnologiche, fondazioni dei fabbricati, ecc.), ed emissioni di gas di scarico dovute al traffico veicolare dei mezzi di opera utilizzati per le lavorazioni (macchine per movimenti terra, camion, betoniere, ecc.). Il tipo di emissione sarà limitato alla sola fase di cantiere, e, ad ultimazione lavori, e pertanto l'inquinamento sarà di tipo momentaneo. È da considerare che tale inquinamento non determina alcuna modifica delle condizioni climatiche e di vivibilità dell'ambiente, ad eccezione del fastidio dovuto alla presenza di polveri non dannose. Durante fase di esercizio del complesso immobiliare (utilizzazione) i fattori inquinanti saranno dovuti all'emissione in atmosfera dei prodotti di combustione degli impianti di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria (caldaie a gas, bollitori, centrali termiche, ecc.) e dai gas di scarico del traffico veicolare presente nell'area (autovetture, moto, ecc.).

Tali ultime emissioni, viste le dimensioni dell'intervento e la destinazione d'uso degli immobili in progetto (residenze), possono essere considerate trascurabili per l'ambiente stesso.

*Fabbisogni.* Ad eccezione della fase di cantiere, in cui il disturbo è solo temporaneo, nella fase di esercizio si dovrà procedere ad un continuo controllo degli impianti termici, mediante l'esecuzione di manutenzione e verifiche periodiche previste dalla normativa vigente.

*Interventi di attenuazione.* Al fine di prevenire la possibilità di inquinamento atmosferico dovuto alle emissioni degli impianti di riscaldamento, si prevede l'installazione, nelle varie unità immobiliari, di caldaie a condensazione e a bassa emissione di NOx, e di apparecchiature e tecnologie adatte all'abbattimento degli agenti inquinanti.

La riduzione dell'inquinamento dovuto ai gas di scarico delle vetture sarà attuata mediante la messa a dimora, negli spazi verdi e nelle aree verdi di proprietà, di specie vegetative dalle caratteristiche antinquinamento in grado di assorbire grandi quantità di anidride carbonica e resistenti allo smog da traffico veicolare.



*Rumore*

*Caratteristiche.* Trattandosi di un'area con destinazione urbanistica produttiva-commerciale, non sono previste sorgenti sonore fisse, mentre quelle mobili sono costituite dal normale traffico veicolare delle strade carrabili che, nel caso specifico, sono caratterizzate da bassi livelli di traffico. In fase di realizzazione delle opere si prevede un temporaneo aumento del livello di rumore, dovuto unicamente alla presenza in cantiere dei mezzi d'opera e delle macchine operatrici necessarie per l'esecuzione dei lavori.

Al fine di consentire un adeguato confort si farà riferimento a quanto previsto dalle seguenti normative:

- Circolare Ministero LLPP n. 1769 del 30 Aprile 1966 -CRITERI DI VALUTAZIONE E COLLAUDO DEI REQUISITI ACUSTICI NELLE COSTRUZIONI EDILIZIE;
- Legge n. 447 del 26 ottobre 1995 - LEGGE QUADRO SULL'INQUINAMENTO ACUSTICO;
- D.P.C.M. 5 dicembre 1997 - DETERMINAZIONE DEI REQUISITI ACUSTICI PASSIVI DEGLI EDIFICI.

*Impatti dovuti all'intervento.* Le fonti di rumore presenti nell'area oggetto di intervento saranno dovute, durante la fase di realizzazione, alla presenza di mezzi meccanici, macchine operatrici e attrezzature da lavoro, necessarie per l'esecuzione delle opere. In fase di esercizio l'inquinamento da rumore sarà generato dalla presenza di autovetture e moto (traffico leggero con velocità massima inferiore a 50 Km/h), e rumori legati alla normale vita quotidiana.

*Fabbisogni.* La necessità è quella di garantire il rispetto dei limiti di pressione sonora richiesti al fine di avere per un adeguato confort acustico diurno.

In particolare, ai sensi del DPCM 5 dicembre 1997, per ridurre l'esposizione umana al rumore, i requisiti acustici delle sorgenti sonore interne agli edifici ed i requisiti acustici passivi degli edifici e dei loro componenti devono verificare i seguenti limiti:

Parametri Categorie R'W D2m,nT,w L'n,w LASmax Laeq

Categoria G: edifici adibiti ad attività commerciali o assimilabili.

Dove:

R'W è l'indice del potere fonoisolante apparente, riferito a elementi di separazione tra due distinte unità immobiliari;

D2m,nT,w è l'indice di valutazione dell'isolamento acustico standardizzato di facciata ;

$L'_{n,w}$  è l'indice di valutazione del livello apparente normalizzato di rumore da calpestio di solai;  
LASmax è il livello massimo di pressione sonora, ponderata A con costante di tempo "Slow", per i servizi a funzionamento discontinuo;

LAeq è il livello continuo equivalente di pressione sonora, ponderata "A", per i servizi a funzionamento continuo.

*Mitigazioni.* Per ridurre il rumore percepibile all'interno degli edifici, proveniente sia dall'ambiente esterno che da quello interno, verranno attuati, in fase di realizzazione delle opere, particolari accorgimenti che ne consentano l'abbattimento. In particolare si ricorrerà all'utilizzo di materiali isolanti nella costruzione degli elementi di separazione (tompagni, solai, ecc.), di vetrocamera negli infissi, l'isolamento di condotte idriche e di scarico.

*Risorse Idriche*

*Caratteristiche.* Nell'intervento in progetto è prevista la realizzazione della rete di raccolta delle acque bianche (acque meteoriche provenienti dalle coperture dei fabbricati, dai giardini, dalle strade e dagli spazi pubblici), che verrà smaltita nella rete comunale. Il collegamento della rete acque bianche non comporta alcuna variazione significativa al bilancio idrografico dell'area in quanto le acque convogliate corrispondono a quelle di ruscellamento precedentemente presenti sull'area oggetto di intervento.

Il collegamento avverrà per la sola rete delle acque bianche in modo tale da evitare scarichi inquinanti di qualsiasi natura.

L'approvvigionamento idrico invece avverrà tramite la rete comunale a breve distanza dai terreni in questione, in grado di supportare l'incremento dovuto all'intervento in progetto.

*Impatti dovuti all'intervento.* La presenza delle principali reti di servizio e il dimensionamento idoneo a supportare l'incremento di presenze dovute all'intervento, garantiscono la possibilità di allaccio alle stesse del Progetto.

L'allaccio dei fabbricati ai servizi comunali avverrà tramite apposite reti previste nei progetti delle opere di urbanizzazione, che sono state adeguatamente dimensionate in fase di redazione del progetto esecutivo.

La rete fognante delle acque nere del Progetto sarà allacciata alla fogna comunale posta nelle immediate vicinanze.

*Fabbisogni.* L'approvvigionamento idrico dei fabbricati avverrà mediante la rete del Progetto. Collegata alla rete comunale, che sarà realizzata con condotte in polietilene ad alta densità di adeguate dimensioni a supportare il carico aggiuntivo richiesto. La rete idrica sarà munita di pozzetti di allaccio e di ispezione e di saracinesche, di sfiati e scarichi di fondo.

In ogni fabbricato saranno inoltre installati serbatoi per riserva idrica, adeguatamente dimensionati, per sopperire le eventuali mancanze di fornitura o le chiusure programmate della rete comunale.

Gli impianti scarichi delle singole unità immobiliari (bagni, servizi, ecc.) saranno collegati alla rete fognante del Progetto, previo passaggio in appositi pozzetti sifonati ispezionabili, mediante un'apposita condotta in PVC serie pesante per fognature, distinta ed indipendente della rete di scarico delle acque bianche.

La rete fognante del Progetto, sarà realizzata con condotte in PVC serie pesante di adeguato diametro, sarà munita di pozzetti di ispezione e pozzetti di confluenza in numero adeguato alla corretta manutenzione dell'opera. In corrispondenza del punto iniziale della condotta sarà realizzato un pozzetto di lavaggio, in modo da poter eseguire lavaggi periodici della rete.

Il deflusso delle acque meteoriche sarà garantito da apposito sistema totalmente indipendente da quello fognario, e sarà costituito da una condotta in PVC pesante, munita di pozzetti di confluenze e pozzetti di ispezione, cui saranno collegati gli scarichi delle coperture dei fabbricati. Lungo la rete stradale, in corrispondenza dei pozzetti di ispezione, saranno inoltre realizzati dei pozzetti di intercettazione delle acque meteoriche ruscellanti sulla sede stradale, che a loro volta saranno convogliate alla rete acque bianche. Il recapito finale di tale rete, per come già precedentemente riportato, è il fosso confinante con l'area di intervento.

*Interventi di attenuazione.* Per prevenire lo spreco di risorse idriche verranno installate, sulla rete del Progetto e in corrispondenza degli allacci di ogni fabbricato, saracinesche per interrompere il flusso in caso di rotture o perdite della rete. Lo stesso accorgimento verrà attuato anche internamente ai fabbricati in modo tale da poter isolare parti dell'impianto.

Le condotte saranno realizzate, per quanto possibile, con materiali di tipo tradizionale munite di giunti dielettrici, con accordi, derivazioni e pezzi speciali, con giunto bullonato o filettato, dello stesso materiale dei tubi.

Per l'irrigazione del verde, sia pubblico che privato, e per tutti gli usi che non richiedono l'utilizzo di acqua potabile, si prevede la realizzazione di eventuali vasche interrato di accumulo delle acque di pioggia.

*Caratteristiche.* Sia nella fase di progettazione, che in quella di esecuzione delle opere si farà e si è fatto sempre riferimento alle norme vigenti in materia di energia e contenimento energetico ed in particolare:

- Legge 5 Marzo 1990, n. 46 – Norme per la sicurezza degli impianti;
- Legge 5 Marzo 1990, n. 10 - Norme in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;
- DPR 26 Agosto 1993, n. 412 - Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10;
- D. Lgs 19 Agosto 2005, n. 192 - Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- D. Lgs 29 Dicembre 2006, n.311 - Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 Agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia.

*Impatti dovuti all'intervento.* L'intervento in progetto prevede la realizzazione di impianti di illuminazione esterna (rete pubblica del Progetto), impianti elettrici ed impianti di riscaldamento interni agli edifici. La realizzazione di tali impianti comporta, nella fase di esercizio, un incremento del consumo di materie necessarie per il loro funzionamento.

*Fabbisogni.* Il fabbisogno che si avrà a seguito dell'attuazione dell'intervento, comporterà, in fase di esecuzione dei lavori, una richiesta minima di energia necessaria per il funzionamento delle macchine utensili, ed una più elevata richiesta di energia elettrica e di combustibile per gli impianti di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria in fase di esercizio.

*Mitigazioni.* Al fine di ridurre i consumi di materie prime e l'inquinamento conseguente per la produzione di energia elettrica e per le immissioni delle centrali termiche, nella progettazione si è tenuto conto della possibilità di utilizzo di sistemi e tecnologie finalizzate al risparmio energetico.

Gli edifici da realizzare saranno muniti di adeguato isolamento termico in modo da ottenere le più elevate classi energetiche, si ricorrerà all'isolamento delle parti strutturali esposte e dei ponti termici, saranno installati infissi con taglio termico e vetri basso emissivi. Le finiture esterne

saranno realizzate con materiali che rendano l'involucro edilizio impermeabile all'acqua ma che consenta nello stesso tempo la traspirabilità.

Gli impianti di riscaldamento saranno del tipo autonomo con caldaia murale esterna, realizzati con colonne montanti e collettori di piano, aventi rete di distribuzione costituita da tubature di rame isolato e radiatori a colonna in ghisa. Sui radiatori saranno installate valvole termostatiche programmabili, mentre nelle varie zone termiche saranno installati cronotermostati ambiente per la programmazione nelle 24 ore. Le caldaie, per il riscaldamento e per l'acqua calda sanitaria, saranno del tipo a condensazione e a bassa emissione di NOx.

*Ambiente*

*Caratteristiche.* Al fine di preservare l'ambiente da degradi, disturbo o inquinamento, assume una particolare importanza la possibilità di poter individuare, caratterizzare e localizzazione di tutti i potenziali fattori di rischio, che si possono verificare in fase di realizzazione delle opere e, successivamente, in fase di esercizio.

*Impatti dovuti all'intervento.* In fase di realizzazione si possono individuare, come fattori di rischio, quelli strettamente connessi all'esecuzione delle opere, ed in modo particolare gli interventi relativi alla demolizione dei manufatti esistenti nell'area in esame e le operazioni di scavo e bonifica dei terreni di sedime dei fabbricati.

In tale situazione riveste particolare importanza la necessità di procedere ad un corretto smaltimento (secondo le indicazioni di legge vigenti) sia dei materiali di risulta ottenuti dalle demolizioni, sia dei terreni di scavo o sbancamento, che dei residui delle lavorazioni successive (scarti di piastrelle, mattoni, imballi, ecc.), in quanto gli stessi potrebbero essere potenziali fonti di inquinamento per l'ambiente.

In fase di esercizio non si rilevano particolari possibilità di inquinamento ambientale, ad eccezione di quelli legati alle emissioni in atmosfera e allo smaltimento delle acque reflue (già precedentemente trattati).

*Fabbisogni.* Il fabbisogno previsto è legato ad un corretto smaltimento dei materiali di risulta onde evitare qualsiasi possibile alterazione ambientale dei luoghi.

*Mitigazioni.* I materiali di risulta saranno ottenuti in fase di lavorazione dovranno essere conferiti ad appositi impianti di smaltimento, regolarmente autorizzati, che dovranno procedere alla verifica preliminare dei prodotti da acquisire, all'analisi chimica, e, successivamente, dovranno fornire idonea certificazione di avvenuto smaltimento.

*Rifiuti*

*Caratteristiche.* Per risolvere le problematiche connesse alla produzione di rifiuti, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, si prevede l'installazione di sistemi attrezzati idonei per la raccolta e lo stoccaggio (cassoni o cassonetti) che successivamente saranno conferiti in discarica o allo smaltimento. In fase di cantiere lo smaltimento sarà demandato direttamente all'impresa esecutrice dei lavori, mentre in fase di esercizio tale servizio verrà espletato dal Comune o da Aziende Consortili.

*Impatti dovuti all'intervento.* In fase di realizzazione si ha la produzione di rifiuti costituiti da sacchetti, imballi, scarti di lavorazione, ed altri prodotti derivanti dall'attività lavorativa.

In fase di esercizio si ha la produzione di rifiuti legati alla normale vita quotidiana, derivanti dalle attività lavorative. In tale ottica, al fine di poter ottenere un recupero di risorse, si prevede di attuare alla raccolta differenziata dei rifiuti.

*Fabbisogni.* Il fabbisogno dell'area è legato ad una corretta valutazione ed efficienza dei sistemi di raccolta e smaltimento al fine di compensare la produzione giornaliera di rifiuti e non avere accumuli maleodoranti per lunghi intervalli di tempo.

*Mitigazioni.* Si prevede di creare, nell'area di intervento, apposite zone destinate allo stoccaggio dei rifiuti prodotti. In fase di realizzazione delle opere sarà individuata una zona in cui verranno selezionati e stoccati i rifiuti prodotti (costituiti generalmente da prodotti non nocivi), che, periodicamente, saranno conferiti ad aziende di smaltimento autorizzate.

In fase di esercizio saranno individuate apposite aree in cui posizionare i cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, da attuare con il sistema della raccolta differenziata.



*Vegetazione, Flora e Fauna*

*Caratteristiche.* Il paesaggio in cui è inserita l'area oggetto di intervento, oltre alle zone edificate, è caratterizzato dalla presenza di ampie zone ad utilizzazione agricola.

Lo studio del paesaggio è stato effettuato attraverso indagini visive del territorio e per conoscenza diretta dei luoghi. In prossimità dell'area non sono presenti zone con colture di pregio o aree di interesse naturalistico.

*Impatti dovuti all'intervento.* L'attuazione del Progetto comporterà delle perturbazioni alla conformazione agricola del terreno, sia l'urbanizzazione dell'area che per la successiva costruzione dei fabbricati. Si tratta di variazioni permanenti che comporteranno variazioni all'assetto vegetazionale dell'area. Al fine di mitigare l'impatto e per riequilibrare la perdita di aree verdi, si prevede di incrementare, successivamente alla realizzazione dei fabbricati, le zone piantumate, procedendo anche al reimpianto di eventuali piante rimosse a seguito dell'esecuzione dei lavori.

*Fabbisogni.* La previsione finale sarà quella di interventi sullo stato di fatto tramite il potenziamento del sistema vegetazionale esistente conforme alla "macchia mediterranea".

Infatti l'area si caratterizza per la scarsa copertura arborea: il substrato, privo della naturale copertura vegetale, manifesta fenomeni di degradazione del suolo per erosione idrica incanalata, unita alla scarsa capacità di ritenzione idrica del substrato fortemente fessurato.

*Mitigazioni.* L'intervento comprende nella sua attuazione anche la previsione di una riqualificazione ambientale dell'area, con la messa a dimora, negli spazi di pertinenza dei fabbricati e nelle aree verdi, di alberi e vegetazione ad essenza mediterranea in modo da mitigare l'impatto visivo con l'ambiente circostante e contribuire così al riequilibrio del sistema vegetazionale. La sistemazione di tali aree avverrà tramite la messa a dimora di alberi e arbusti scelti fra le essenze tipiche della "macchia mediterranea", costituiti piante ad alto e medio fusto.

## 5. MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO

*allegato E del R.R. nr. 3/2008*

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Progetto e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Le finalità del programma di monitoraggio possono essere differenti, in quanto legato sia all'attuazione del Progetto sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione. Le possibili finalità generali del piano di monitoraggio del piano possono essere, a titolo esemplificativo:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del Progetto;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di Progetto;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del Progetto;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Lo sviluppo del programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili. Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del Progetto.

Per la messa a punto della metodologia di monitoraggio, si effettua quindi una proposta nella consapevolezza della crescente complessità ed articolazione di un uso efficace ed efficiente degli indicatori, tenendo conto di una serie di set già proposti in sedi internazionali e nazionali. Dato il numero estremamente elevato dei potenziali indicatori di interesse, si è proceduto ad una selezione opportunamente motivata in modo da individuare un set effettivamente in grado di poter essere implementato nel corso del processo di attuazione del Progetto e i soggetti deputati alla loro gestione.

La proposta del sistema di controllo del Progetto è organizzata indicando la relazione rispetto allo stato dell'ambiente e agli obiettivi di Progetto.

La definizione dei soggetti deputati delle azioni di monitoraggio e la frequenza di popolamento dei dati dovrà essere definita in accordo con i diversi soggetti in sede di Conferenza di Valutazione o in momenti successivi concordati con l'Amministrazione Comunale.

### *5.1 Il Monitoraggio*

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità Procedente in collaborazione con l'Autorità Competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale".

Per assicurare un adeguato sistema di monitoraggio è opportuno organizzare tali misure in uno specifico Piano di Monitoraggio che definisca le modalità per:

- la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma, condotta rispetto sia alle modifiche dello stato dell'ambiente (indicatori di contesto) che all'efficienza ed all'efficacia delle misure del Progetto (indicatori prestazionali);
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
- l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;
- l'informazione dei soggetti con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso la redazione di specifici report.
- 

Pertanto il Piano di Monitoraggio dovrà prevedere:

- la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale (monitoraggio del contesto), attraverso gli indicatori di contesto, direttamente relazionati agli obiettivi di sostenibilità

ambientale. Il monitoraggio dell'evoluzione del contesto tiene conto dell'insieme delle trasformazioni in atto sul territorio, disegna la loro evoluzione a partire dal momento in cui è stata effettuata l'analisi di contesto per il rapporto ambientale.

- la registrazione degli effetti dell'attuazione del Progetto (monitoraggio del Progetto), tramite indicatori prestazionali. Essi descrivono le azioni messe in atto dal PROGETTO anche in relazione agli obiettivi di sostenibilità; in tal modo sarà possibile verificare il grado di attuazione del Progetto e quindi il conseguente perseguimento degli obiettivi di sostenibilità nello stesso definiti.
- la descrizione delle modalità di correlazione tra gli indicatori di contesto, ove popolati, e di Progetto.

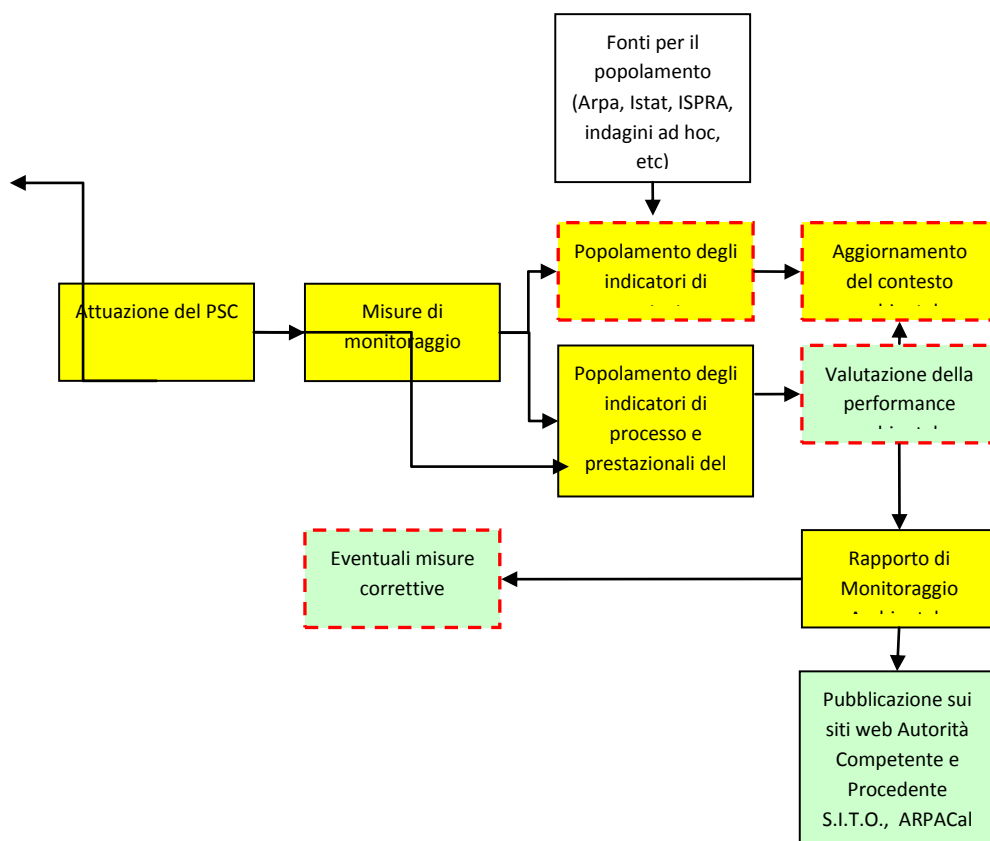
Esso dovrà inoltre descrivere in maniera esaustiva:

1. gli obiettivi ambientali di programma e gli effetti ambientali da monitorare;
2. le fonti conoscitive esistenti e i database informativi a cui attingere per la definizione ed il popolamento degli indicatori;
3. le modalità di raccolta, elaborazione e presentazione dei dati;
4. i soggetti responsabili per le varie attività di monitoraggio;
5. la programmazione spazio-temporale delle attività di monitoraggio.

Gli argomenti di cui ai punti elencati potranno costituire l'indice stesso del Progetto di Monitoraggio.

### 5.1.1 Attività e responsabilità nel monitoraggio del “PROGETTO”

Le attività di monitoraggio sono strutturate sulla base dello schema sotto riportato; per ciascuna di esse devono essere specificati i soggetti coinvolti e i rispettivi ruoli.



Legenda:



Attività svolte dall’Autorità precedente



Attività svolte dall’Autorità precedente con il supporto dell’ARPA Calabria



Attività svolte dall’Autorità competente e Autorità precedente



Attività svolte dall’Autorità precedente in collaborazione con l’Autorità Competente

I soggetti che partecipano alle attività di monitoraggio sono l'autorità competente, l'autorità procedente, l'Arpacal e il Dipartimento Urbanistica della Regione Calabria.

Nella tabella seguente si riporta la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite ad ogni soggetto sopra individuato.

Soggetti"	Distribuzione dei ruoli e delle responsabilità dei "soggetti"
Autorità Proceden te	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coordina le attività del monitoraggio;</li> <li>• popola il sistema degli indicatori di contesto e di Progetto. Per tale attività si avvarrà del supporto dell'ARPA Calabria;</li> <li>• controlla gli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del "PROGETTO";</li> <li>• valuta la performance ambientale del "PROGETTO" e verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità, in collaborazione ove necessario con l'Autorità Competente;</li> <li>• redige il rapporto di monitoraggio ambientale. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'ARPA Calabria;</li> <li>• individua misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti, in collaborazione con l'Autorità Competente;</li> <li>• pubblica il rapporto di monitoraggio sul proprio sito web e lo trasmette all'autorità competente e all'ARPA Calabria, affinché facciano lo stesso.</li> </ul>

Soggetti”	Distribuzione dei ruoli e delle responsabilità dei “soggetti”	
Autorità Competente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• collabora con l’Autorità Procedente alla verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità;</li> <li>• collabora con l’Autorità Procedente alla individuazione di misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti;</li> <li>• pubblica il rapporto di monitoraggio sul proprio sito web.</li> </ul>	46
Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• collabora con l’Autorità Procedente alla verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità;</li> <li>• collabora con l’Autorità Procedente alla individuazione di misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti;</li> <li>• pubblica il rapporto di monitoraggio sul proprio sito web.</li> </ul>	
ARPA Calabria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• supporta l’autorità procedente nel popolamento del sistema degli indicatori di contesto e di Progetto;</li> <li>• supporta, ove richiesto, l’autorità procedente nella individuazione tempestiva di criticità onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti;</li> <li>• supporta, ove richiesto, l’autorità procedente nella redazione del rapporto di monitoraggio.</li> </ul>	

### 5.1.2 Monitoraggio del contesto

Il monitoraggio del contesto è effettuato con il supporto di Arpa Calabria, come anticipato nel paragrafo precedente. I dati prodotti dal Sistema Agenziale (Arpa + Ispra) rappresentano comunque il nucleo di partenza per le analisi di contesto e per l’aggiornamento delle informazioni in esse contenute ai fini del monitoraggio

Le misure di monitoraggio del Progetto contengono gli indicatori di contesto prescelti e le fonti da cui desumere i dati necessari al loro popolamento. Gli indicatori di contesto sono inoltre messi in relazione con gli obiettivi di sostenibilità. Nei documenti di supporto si riporta un nucleo di indicatori di contesto disponibili per il livello locale.

Il sistema di monitoraggio del contesto del Progetto è impostato secondo lo schema seguente:

(Si specifica che non dovranno necessariamente essere prese in considerazione tutti i “TEMI” riportati in tabella bensì quelli ritenuti significativi).

TEMA Componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici del PROGETTO	Indicatori di contesto	Unità di misura	Fonti per il popolamento	Valore di riferimen to
Fattori Climatici ed Energia					
Risparmio energetico					
Fonti rinnovabili					
Cambiamenti climatici					
Risorse naturali non rinnovabili					
Consumo del suolo					
Attività estrattive					
Atmosfera e agenti fisici					
Atmosfera					
Campi elettromagnetici					
Rumore					
Acqua					
Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee					
Qualità delle acque costiere					
Suolo					
Erosione					
Rischio idrogeologico					
Rischio sismico					
Desertificazione					
Incendi					
Flora e fauna vegetazione ed ecosistemi					
Patrimonio boschivo					
Rete ecologica					
Patrimonio agricolo					
Rifiuti					
Rifiuti Urbani					
Raccolta differenziata					
Trasporti					
Salute					
Atmosfera					
Rischi antropogenici					
Rumore					
Campi					



elettromagnetici					
Siti inquinati					
Rischi di incidente rilevante					
Sicurezza alimentare					
Risorse Culturali e Paesaggio					
Paesaggio					
Beni ambientali					

5.1.3 Monitoraggio del “PROGETTO”

All’interno del monitoraggio del Progetto sono previsti gli indicatori prestazionali, definiti in relazione agli obiettivi e alle azioni attivate dal Progetto per ciascuno degli obiettivi di sostenibilità scelti.

Al fine di accrescere l’efficacia del processo, il sistema di monitoraggio proposto prevede anche l’individuazione di soglie di riferimento (target), al di sotto delle quali valutare la necessità di implementare adeguate misure per la rimodulazione ed il miglioramento del PROGETTO (meccanismi di retroazione).

Come riferimento per l’organizzazione delle informazioni inerenti gli indicatori di Progetto può essere adottato lo schema seguente:

Indicazioni per la costruzione delle schede di monitoraggio.

Obiettivi di sostenibilità del PROGETTO O/PSA	Intervento – obiettivo del PROGETTO O/PSA	Indicatore	Modalità di rilevamento	Fonte dato / informazione	Target al .../.../..... (inserire data)
	Intervento XX	XX	<p>Occorre misurare quanto segue: (descrizione )</p> <p>Unità di misura: percentuale [%], etc...</p>	<p>Soggetto: .....</p> <p>Documento: .....</p>	Inserire un eventuale valore target

*5.1.4 Interazione tra monitoraggio del Progetto e monitoraggio del contesto e valutazione delle performance ambientali del “PROGETTO”*

La valutazione degli effetti del Progetto sugli obiettivi di sostenibilità, ovvero della performance ambientale del PROGETTO/PSA, è effettuata a partire dalla stima del contributo degli indicatori prestazionali alla variazione dell’indicatore di contesto associato al medesimo obiettivo di sostenibilità. La stima di tale contributo consente di valutare, seppur qualitativamente, la direzione che il Progetto sta prendendo rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità scelti.

Le informazioni da fornire sono riassunte come segue:

TEMA Componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità	Indicatori prestazionali	Indicatori di contesto	Stima del contributo del piano alla variazione del contesto

*5.1.5 Progetto economico*

In riferimento alla sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio si specifica che tutte le attività che riguardano la gestione e l’attuazione del monitoraggio (coordinamento delle attività, popolamento del sistema degli indicatori di contesto e di Progetto, controllo degli effetti significativi sull’ambiente, valutazione della performance ambientale, verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità, redazione del rapporto di monitoraggio, individuazione delle misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti), sarà effettuato dal Comune di Vibo Valentia (VV)

Nel caso in cui per lo svolgimento di tali attività occorressero indagini ad hoc e/o il supporto di ARPA Calabria.

*5.1.6 Rapporto di monitoraggio*

Il Comune di Vibo Valentia (VV) in qualità di Autorità Procedente, attraverso il proprio sito web, quello dell’Autorità Competente e dell’ARPACAL darà adeguata informazione circa le modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate.

Gli indicatori di contesto ambientali e quelli di PROGETTO verranno popolati con cadenza .....(indicare la frequenza del monitoraggio)

Il rapporto di monitoraggio si articolerà in funzione dei seguenti contenuti:

1. un aggiornamento dello scenario di riferimento attraverso:
  - la descrizione dell’evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali;
  - l’analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del “PROGETTO”;
  - il popolamento e l’aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale.
2. la descrizione dello stato di attuazione del “PROGETTO” e l’aggiornamento, (ad esempio se il Progetto ha subito delle modifiche rispetto alla versione approvata) della valutazione della previsione degli effetti ambientali dello Progetto stesso;
3. gli esiti delle verifiche del grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, esaminando le cause di eventuali scostamenti rispetto alle previsioni;
4. la verifica ed aggiornamento delle previsioni in merito alla possibilità del “PROGETTO” di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità alla luce dei cambiamenti dello scenario di riferimento e dello stato di attuazione del Progetto;
5. la descrizione e valutazione del processo di partecipazione attivato nell’attuazione del “PROGETTO”;
6. le indicazioni per le successive fasi di attuazione, con riferimento ad un possibile ri-orientamento dei contenuti, della struttura del p/p o dei criteri per l’attuazione, in tutti i casi in cui si verificano scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione e di VAS (ad esempio mancata realizzazione delle azioni, mancato raggiungimento degli obiettivi, variazione dello scenario di riferimento, mancata efficacia degli strumenti per l’integrazione ambientale progettati, ecc).

Il rapporto di monitoraggio, configurato con i contenuti descritti, si presta ad essere il documento di base per la verifica di assoggettabilità di eventuali modifiche al PROGETTO.

#### *5.1.7 Tempi di attuazione*

L'attività di monitoraggio della componente ambientale del PROGETTO affiancherà il suo sistema di monitoraggio per tutta la sua durata. Le informazioni relative all'aggiornamento del sistema di indicatori selezionato saranno presentate annualmente all'Autorità Competente e all'ARPACAL.

#### *5.1.8 Misure correttive*

Il Comune di Vibo Valentia (VV) è responsabile della revisione del PROGETTO che si innesca a seguito del verificarsi di ogni impatto ambientale negativo imprevisto.

Ti tale azione di correzione il Comune di Vibo Valentia (VV) darà pubblicità attraverso il proprio sito web, quello dell'Autorità Competente.

## STRUTTURA DELL'INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

### INTRODUZIONE

#### 1. ITER PROCEDURALE E METODOLOGIA DELLA VAS DEL PIANO/PROGRAMMA

#### 2. IL PROGETTO

#### 3. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

- 3.1. Riferimenti normativi e strategici internazionali, nazionali e regionali

#### 4. DETERMINAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DEL PROGETTO

- 4.1. Quadro di sintesi delle criticità, delle pressioni e dei problemi ambientali pertinenti al progetto

#### 5. MISURE, CRITERI E INDIRIZZI PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI

- 5.1. Quadro delle criticità, degli indirizzi e dei criteri per annullare, ridurre, compensare gli eventuali impatti negativi (in questo capitolo viene descritto il quadro complessivo dei criteri, e degli indirizzi per annullare, ridurre, compensare gli effetti negativi, sulla base delle valutazioni effettuate nel capitolo 5.

#### 6. MISURE IL MONITORAGGIO

- 6.1. Il monitoraggio
- 5.1.1 Attività e responsabilità nel monitoraggio del progetto
  - 5.1.2 Monitoraggio del contesto
  - 5.1.3 Monitoraggio del progetto
  - 5.1.4 Interazione tra monitoraggio del progetto e monitoraggio del contesto e valutazione delle performance ambientali del progetto
  - 5.1.5 Progetto economico
  - 5.1.6 Rapporto di monitoraggio
  - 5.1.7 Tempi di attuazione
  - 5.1.8 Misure correttive

ALLEGATO 1 – Proposta indice Rapporto Ambientale

ALLEGATO 2 – Questionario guida per la stesura dei contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale

ALLEGATO 3 - SINTESI NON TECNICA

ALLEGATO 2

**QUESTIONARIO GUIDA PER LA STESURA DEI CONTRIBUTI DA PARTE DEI SOGGETTI CONSULTATI**

Il presente questionario ha lo scopo di guidare la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale consultati.

Poiché è necessario che la prima consultazione indirizzi ad una stesura partecipata e condivisa, definendo adeguatamente la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, si ritiene utile fornire indicazioni sugli aspetti rilevanti per i quali è opportuno ricevere contributi e/o integrazioni puntuali.

Nel caso di proposte di integrazioni o di segnalazione di ulteriori dati ed informazioni, si invita a fornire in allegato quelli disponibili o segnalare le fonti per una più agevole utilizzazione.

Pagine di riferimento documenti utili alla consultazione	DOMANDE GUIDA
	<p>Ai sensi della normativa vigente, di seguito viene riportato l'elenco di soggetti individuati quali autorità con competenze ambientali; tali soggetti sono individuati come referenti per la consultazione del presente documento e del rapporto ambientale nella stesura definitiva.</p> <p><i>Ritenete che i soggetti individuati siano coerenti con quanto previsto dalla normativa ed in relazione ai contenuti ambientali delineati per il Progetto?</i></p> <p><i>Ritenete che quelli individuati siano esaustivi ?</i></p> <p><i>Nel caso in cui non siano ritenuti esaustivi, quali altri soggetti suggerite di inserire?</i></p>
CAP 3	<p>Il Rapporto Preliminare VAS riporta il quadro normativo e programmatico di riferimento (internazionale, nazionale e regionale) per la definizione degli obiettivi ambientali.</p> <p><i>Ritenete che l'elenco dei riferimenti normativi e programmatici sia esaustivo?</i></p> <p><i>Nel caso in cui si disponga di ulteriori riferimenti utili alla definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità, si invita a fornire le integrazioni ritenute necessarie.</i></p>

Pagine di riferimento documenti utili alla consultazione	DOMANDE GUIDA
CAP. 2	<p>La descrizione del contesto ambientale, contenuta nel Quadro conoscitivo del Documento preliminare e negli Studi di settore (1 e 2) ad esso allegati, è finalizzata a far emergere aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente e pertinenti al Progetto in oggetto.</p> <p><i>La descrizione del progetto coglie gli aspetti più significativi in termini di criticità ed opportunità? Mette in luce gli aspetti chiave?</i></p> <p><i>Ritenete che vi siano aspetti rilevanti e/o significativi da approfondire nell'analisi ambientale?</i></p>
CAP. 2,4 e 5	<p>Il Rapporto Preliminare VAS individua le componenti ambientali, in relazione alle peculiarità del tessuto urbano, ambientale, paesaggistico e storico-culturale del territorio comunale, nonché i fattori causali di impatto (positivo e negativo) al fine di definire nel dettaglio indicatori ambientali.</p> <p><i>Ai fini della procedura di VAS, ritenete utile segnalare eventuali ulteriori disponibilità di banche dati e/o informazioni?</i></p> <p><i>Ritenete che l'elenco delle componenti ambientali proposte sia esaustivo e coerente per la valutazione e la definizione della successiva fase?</i></p>
<p><i>Ai fini dello svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica e delle relative fasi dell'integrazione ambientale ai sensi della normativa vigente, ritenete vi siano suggerimenti e/o aspetti da far emergere o contributi utili da poter fornire?</i></p>	